

DIMENSIONI POSTER SIA42

Le dimensioni dei poster non dovranno superare quelle sotto indicate

← 80 cm →

↑
120 cm

Influenza dell'epoca e della densità di semina sulle caratteristiche biologiche e produttive del guar (*Cyamopsis tetragonoloba* L.) in ambiente mediterraneo

Carmelo Santonoceto¹, Roberto Oppedisano², Pietro Audino², Fabio Gresta¹, Giovanni Preiti¹, Michele Monti¹

¹ Dip. di Agraria, Univ. *Mediterranea* di Reggio Calabria, IT, csantonoceto@unirc.it
² ARSSA - Centro Sperimentale Dimostrativo della Locride 'V. Caglioti', IT

Introduzione

Il guar (*Cyamopsis tetragonoloba* L.) è una leguminosa annuale a ciclo primaverile estivo, coltivato in India, Pakistan, Stati Uniti (Texas e Oklahoma) e in alcuni Paesi dell'Africa (Sud Africa, Zimbabwe e Sudan). Dalla molitura dell'endosperma si ottiene una polvere idrosolubile (farina di guar), composta da galattomannani, che possiede pregiate proprietà addensanti grazie alle quali trova largo impiego nei settori alimentare, cosmetico, tessile, cartario, edile, petrolifero, ecc.. A seguito di una domanda sempre crescente, negli ultimi anni, la quotazione della farina di guar nei mercati internazionali ha subito una crescita esponenziale. Recenti ricerche hanno messo in evidenza una soddisfacente risposta produttiva di diversi genotipi agli ambienti dell'Italia meridionale. Carenti sono, invece, le informazioni sulla tecnica di coltivazione della specie. Pertanto, obiettivo della presente ricerca è stata la valutazione dell'influenza di differenti epoche e densità semina sulla risposta produttiva della stessa.

Materiali e metodi

La prova è stata realizzata nel 2012 in agro di Locri (RC) ponendo allo studio tre epoche di semina (22 maggio, 8 e 26 giugno) in combinazione fattoriale con tre densità di semina (15, 30 e 45 semi m⁻²). Il terreno è stato concimato con 33 kg ha⁻¹ di N, 66 di P₂O₅ e 48 di K₂O alla semina e, a seguito dell'inefficienza dell'inoculo, sono stati somministrati 40 kg ha⁻¹ di N. Durante il ciclo della coltura è stato apportato un volume stagionale pari, nell'ordine delle tre epoche di semina, a 3.540, 3.090, e 2.100 m³ ha⁻¹.

Risultati

Durata del ciclo colturale e di alcune sue fasi. S (semina) - E (emergenza) - F (foritura) - B (comparsa baccelli) - M (maturazione)

Variazioni della resa in granella e delle sue componenti determinate dalle densità e dalle epoche di semina (errori standard, see reported, indicate absence of different significance between values inside)

	Piante m ⁻²	Baccelli (n)	Granella (n)	Rese (n)	Rendimento (g s.s.)		
Epoca	I	27,1	48,0 a	6,51	3,21	2,35 a	
	II	27,9	39,0 b	6,59	3,30	2,09 b	
	III	29,8	33,9 c	6,67	3,17	1,71 c	
densità	15 p m ⁻²	15,3	57,9 a	6,64	3,16	1,87 b	
	30 p m ⁻²	27,8	37,9 b	6,57	3,24	2,21 a	
	45 p m ⁻²	41,2	23,6 c	6,55	3,28	2,07 ab	
n°	15 p m ⁻²	I	18,0	69,4 a	6,54	3,15	2,28
		II	15,5	57,8 b	6,63	3,19	1,89
		III	14,6	46,5 cd	6,79	3,14	1,44
	30 p m ⁻²	I	25,5	48,4 bc	6,51	3,23	2,59
		II	27,8	37,9 cd	6,58	3,33	2,27
		III	30,0	28,1 f	6,63	3,16	1,77
	45 p m ⁻²	I	39,8	26,1 f	6,48	3,26	2,18
		II	40,4	23,7 f	6,55	3,38	2,11
		III	43,8	21,2 f	6,61	3,21	1,93

Conclusioni

L'epoca di semina più precoce ha consentito di ottenere il miglior risultato produttivo. La densità di investimento intermedia ha garantito una resa in granella superiore rispetto al trattamento con minor numero di piante m⁻². In quest'ultimo, le piante presentavano, tra l'altro, un elevato numero di ramificazioni basali e un punto d'immersione delle prime infruttescenze prossimo al terreno (dati non riportati). Inconvenienti superati alle densità più alte. Pur in assenza di interazione significativa tra i due fattori, è possibile notare come, al ritardare dell'epoca di semina, la coltura allevata alla densità più elevata manifesti, in termini assoluti, una tendenza a eguagliare o superare in produttività gli altri due investimenti.

15 piante m⁻²

Baccelli a diversi livelli di maturazione.